



Sull'Am

בטאון הקהלה בנאפולי

Giovedì 3 novembre 2011

bollettino n.81

6 cheshvan 5772

Notizie in pillole

Vi informiamo che l'Assemblea degli iscritti avrà luogo nei locali di via Cappella Vecchia 31 il giorno domenica 20 novembre alle ore 10.00.

Ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Bilancio preventivo 2012
- 3) Cimitero

...

Comunità Ebraica di Napoli
Mercoledì 16 Novembre ore 17,45
conversazione sul romanzo
di Maria Roccasalva
INTRIGO A COSTANTINOPOLI
con Guido Sacerdoti,
Alfredo Tedeschi e Maria Roccasalva

...

Il Ministero dei Beni Culturali -
Istituto Centrale per il Catalogo Unico
delle Biblioteche Italiane
Il Centro di Studi Ebraici
dell'Università L'Orientale di Napoli
In collaborazione con la Comunità
Ebraica di Napoli e il progetto
Judaica Europea invitano
all'incontro

**Condivisione, collaborazione,
conoscenza: la cultura (ebraica)
ai tempi di internet**

Giovedì 17 novembre, Palazzo Corigliano, Napoli - ore 10,00 - 13,30

Saluti

Amneris Roselli, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia e Riccardo Contini, Presidente del Centro di Studi Ebraici

Ebraismo on-line

Scialom Bahbout
(rabbino capo di Napoli),

Giancarlo Lacerenza (docente di ebraico, Università l'Orientale) e Laura Quercioli Mincer (docente di letteratura polacca, Università l'Orientale)

Intermezzo

Ariela Bohm (scultrice), Aldo Zargani (scrittore) e Gabriele Coen (musicista).
Gli strumenti del viaggio: Judaica Europea, Stella di Davide e Tricolore, Judaicaepedia

Marzia Piccinnino (MiBAC-ICCU), Maria Teresa Natale (MiBAC-ICCU) e Cristina Lollai (MiBAC-Soprintendenza Speciale Polo Museale Romano).

La partecipazione al convegno è valutabile 1 cfu.

Prenotazioni: cse@unior.it

Insedimenti Ebraici nel nord della Basilicata in epoca medievale

Michele Sedile - Archeoclub di Melfi



Il 24 settembre si è tenuto a Melfi un convegno sugli "Insediamenti Ebraici nel nord della Basilicata in epoca medievale", l'evento organizzato dall'Archeoclub di Melfi in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Basilicata e patrocinato dal Comune di Melfi, è stato inserito nel cartellone delle "Giornate Europee del Patrimonio 2011". Il convegno rientra nel lavoro di riscoperta degli aspetti meno conosciuti e meno approfonditi della storia di Melfi che l'Archeoclub sta

portando avanti ormai da alcuni anni con discreto successo, e come si è potuto verificare dalle numerose presenze, con discreto interesse di studiosi e concittadini. Hanno aperto i lavori, la dott. sa Rosanna Ciriello direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Melfi e il dott. Pierluigi Vitucci per l'Archeoclub, che dopo i saluti e i ringraziamenti di rito ha ricordato brevemente i riferimenti bibliografici riguardanti l'importante comunità ebraica melfitana nel medioevo. Il primo documento conosciuto ne attesta la presenza già nel 1093, ma più interessante è la descrizione che ne fa il geografo ed esploratore Binyamin da Tudela tra il 1159 e il 1167, nel suo celebre libro di viaggi (מסע בנימין - Masa'ot Binyamin): "... a due giorni da qui v'è Melfi, in terra di Puglia - cioè terra di Pul - ove vivono circa 200 Ebrei (quasi sicuramente 200 erano i fuochi, le famiglie quindi, non gli abitanti che in tal caso ascenderebbero a circa 1000), con a capo Rabbi Achima'as, Rabbi Natan e Rabbi Yischaq.". Ma tale comunità è attestata ancora negli anni successivi, in alcuni documenti angioini e in molti documenti notarili tra la fine del 1400 e gli inizi del 1500.

Naturalmente il protagonista indiscusso della serata è stato il professor Cesare Colafemmina, uno dei più autorevoli studiosi della storia, della cultura e delle tradizioni ebraiche, che ha deliziato il pubblico con un viaggio immaginario partendo da Venosa, passando per Lavello e giungendo a Melfi sulle tracce della comunità ebraica. Per rendere l'idea della florida comunità venosina basti pensare che nel IV secolo d. C. circa i tre quarti degli abitanti fossero ebrei, floridezza che perdurerà fino al IX secolo dopo di che non si hanno più notizie, e secondo Colafemmina tale comunità sarebbe la stessa che ritroviamo menzionata in una donazione del duca Ruggero al Vescovo di Melfi Baldovino. L'affascinante ipotesi è che quindi gli ebrei di Venosa si trasferirono nell'allora capitale del nascente regno normanno: Melfi. Il primo insediamento abitativo ebraico a Melfi si sviluppava a ridosso della chiesa di San Pietro (anticamente Cattedrale), ubicata a pochi passi da Porta Troiana al di fuori della quale vi è una valle indicata in alcuni documenti antichi come "Valle dei Giudei", inoltre nel XIII secolo la chiesa suddetta aveva assunto l'appellativo popolare di "San Pietro de Judeos". A conclusione del suo intervento il professore ha espresso la volontà di realizzare una pubblicazione, in collaborazione con l'Archeoclub di Melfi, che tratti esclusivamente della comunità ebraica melfitana con la promessa di ulteriori approfondimenti e nuove rivelazioni.



continua alla pagina seguente

Notizie in pillole

L'Associazione Amicizia Ebraico Cristiana vi invita alla conferenza

"Le voci dei profeti"

con Luciano Tagliacozzo, Ettore Franco, Massimiliano Cozzolino.

7 novembre ore 17,00

Comunità ebraica di Napoli,
via Cappella Vecchia 31

...

Il consueto Bazar Adei si terrà in data 29 e 30 novembre dalle 10 alle 18.

...

L'Adei organizza il

Ciclo di incontri:

"La Torah delle donne"

L'Adei Wizo organizza un ciclo di incontri sulla Torah delle Donne, che può essere oggetto di interesse non solo per le donne ma anche per gli uomini, non solo per chi è ebreo ma anche per chi è di altra confessione ed è interessato a conoscere le radici della donna nella Torah.

Si prevede l'organizzazione di n. 4 incontri (1 al mese o ogni 2 mesi), della durata di h 1.30 ciascuno, in cui parlerà Rav Scialom Bahbout.

Il costo simbolico di questo ciclo di seminari è di euro 20 complessivamente e sarà rilasciato un attestato finale. Il ricavato sarà devoluto ai bambini del Beth Italia e a quelli in difficoltà in Israele, a prescindere da razze e religioni.

Per iscrivervi, vi prego contattare la segreteria allo 081-7617230 o di chiamarmi al cellulare: 338-3713235.

...

Tsad Kadima

Serata di Gala autunnale

Havat Ronit

4 DICEMBRE 2011 ore 20.00

(strada n 2 tel aviv -haifa uscita shefaim)

...

Recital Avraham Tal "Orot"

Scopo della serata raccogliere fondi per appoggiare i progetti dell'associazione

che educa piu' di 360 bambini e ragazzi cerebrolesi in Israele elegante serata intorno a tavoli alla presenza di ospiti importanti. Siete invitati a prendere parte al successo della serata!

PRENOTATE GIA' ORA I BIGLIETTI

Vi aspettiamo tutti!!!

03-9672388

miri@tsadkadima.org.il

alexviterbo@tsadkadima.org.il

Alessandro Viterbo - 0508801450

segue dalla prima pagina



(...)Infine l'intervento del Vice Sindaco del Comune di Melfi, l'avv. Rinaldo Di Ciommo, che oltre ad impegnarsi per il sostegno della succitata pubblicazione ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa volta a riportare alla luce momenti di storia cittadina poco noti ai più con l'auspicio che, tale ricerca continui anche in futuro. La splendida serata si è conclusa con la graditissima esibizione del gruppo pugliese Shanà Tovà (leader e cantante del quale è l'ortitana Nadia Martina, già da qualche anno impegnata nella ricerca e nella reinterpretazione di canti ebraici e attualmente laureata a pieni voti in Musicologia e Beni Musicali presso l'Università del Salento con una tesi proprio sulla Musica Ebraica), che ha inscenato un recital-concerto fatto di letture, racconti, canti e melodie della tradizione Klezmer e Sefardita.

La voce del consiglio

Mercoldì 26 Ottobre, si è tenuta una riunione del Consiglio della Comunità. Dopo la rinuncia della Consigliera Gabriella Abbate, poichè il primo dei non eletti, Lydia Schapirer, aveva comunicato di non accettare la carica, il Presidente Pierluigi Campagnano ha convocato il secondo dei non eletti Fabrizio Gallichì che, pur avendo manifestato la accettazione, non ha potuto partecipare a questa seduta.

In vista dell'Assemblea degli iscritti del 20 novembre, il Vice Presidente Sandro Temin invita, particolarmente, gli iscritti non residenti a Napoli a partecipare numerosi alle assemblee comunitarie e, per la sezione di Trani, che almeno il delegato sia presente.

Il Consiglio ha approvato un tariffario per le cerimonie che ognuno può richiedere alla segreteria.

SAMUELE TRITTO DI SANNICANDRO GARGANICO z.I.

Francesco Loforo

Non ce l'ha fatta il nostro caro Samuele Tritto di Sannicandro Garganico; il male che lo teneva sotto chemio da diverso tempo se l'è portato via in pieno shabbath, lo scorso 22 ottobre.

Samuele Tritto appartiene alla prima generazione degli ebrei sannicandresi, suo padre Costantino è stato con Donato Manduzio, Concetta DI Leo, Maria Frascaria e altri tra i fondatori della storica comunità ebraica del Gargano.

Samuele studiò da radiotecnico a Roma, a lungo ospite della famiglia del Rav Shalom Bahbout.

Come il fratello Eliezer (conosciuto da tutti gli italkim che si recano a Zfad) fece l'alyà, lavorò anche a Eilat ma non riuscì ad ambientarsi nella società israeliana. Preferì tornare nella sua Sannicandro, ivi aprì sotto casa sua un avviatissimo negozio di ferramenta. Frequentava di rado la piccola sinagoga sannicandrese ma accorreva in un attimo non appena sapeva che in città arrivavamo noi di Trani e soprattutto il Rav Bahbout, al quale era legato da una quarantennale amicizia.

Il giorno in cui si ricostituì la comunità ebraica di Trani (15 luglio 2004) Samuele era tra noi, orgoglioso di esserci.

Intitolazione dello Stadio Ascarelli

Giovedì 17 novembre, alle ore 10, la città di Napoli intollererà lo stadio Ponticelli in via Argine a Giorgio Ascarelli. La targa in marmo avrà la seguente dicitura: "A Giorgio Ascarelli (Napoli, 18 maggio 1894 - Napoli 12 marzo 1930), lungimirante industriale e munifico presidente della nascente Società Sportiva Calcio Napoli, la cui memoria fu oltraggiata dalla politica razziale fascista, che a Napoli si manifestò anche attraverso la cancellazione del nome di "Stadio Giorgio Ascarelli" all'impianto da lui voluto e finanziato, alla vigilia degli incontri della Coppa del Mondo del 1934. A perenne monito e in doveroso ricordo di tutte le persone discriminate per motivi religiosi, politici o razziali, Il Comune di Napoli pose nel settantatreesimo anniversario della promulgazione delle leggi razziali, che tanti lutti e sofferenze causarono anche per la nostra città."



12 novembre 2011 - 15 cheshvan 5772

Parashat Vajerà

Per essere figli di Abramo

L'episodio della 'Akedà, la legatura di Isacco, è stato letto e interpretato da tutte le generazioni sia in campo ebraico che non ebraico. Il testo della Torà e la lettura che ne fa il Midràsh mettono in evidenza due aspetti della personalità di Abramo. Da una parte la sua volontà ad ascoltare la voce che gli diceva di sacrificare il suo unico figlio, anche se avrebbe potuto tirarsi indietro, dato che molte cose sembravano congiurare contro questa sua decisione; dall'altra la disponibilità a rimettere in discussione le proprie scelte, anche se questo significava andare contro le convenzioni dei contemporanei.

Abramo, Abramo: una volta presa la dolorosa decisione di ascoltare la voce che gli chiedeva di sacrificare il figlio, convinto di muoversi nella giusta direzione, Abramo non sembra disposto a tornare indietro, vuole andare fino in fondo a ogni costo e i suoi contemporanei lo avrebbero capito (e compatito), perché chi non sacrificava un figlio al Bà'al e al Mòloch? Quando l'angelo interviene per bloccare il sacrificio, però, deve richiamarlo per due volte: dopo la prima chiamata egli sembra determinato nel voler portare avanti la sua decisione (almeno in parte, perché, secondo il Midrash, vuole infliggere a Isacco una piccola ferita). Solo dopo la seconda chiamata si convince che non deve sacrificare il figlio: la grandezza della fede di Abramo è stata propria quella di essere pronto ad ascoltare la seconda voce che gli diceva in sostanza che "L'uomo è fatto a immagine di Dio e non è permesso uccidere un uomo come segno di devozione verso Dio". Essere discendente in senso spirituale di *Avraham ha'ivri*, Abramo l'ebreo, significa essere pronti a combattere contro l'idolatria nelle sue varie forme, stare da una parte ('èver) del mondo mentre tutti gli altri stanno dall'altra parte. Non lasciarsi trascinare dalle ideologie in voga: così hanno fatto in tutte le epoche gli Abramo, i Giacobbe, i Mosè e i Samuele di tutte le generazioni.

Quindi *nessuna sospensione della morale* (come invece afferma Kierkegaard in *Timore e tremore*): è l'uomo che pensa che la morale possa essere sospesa e messa da parte in certi momenti, fraintendendo il messaggio che proviene da Dio. Dio dice ad Abramo "fallo salire" e in prima istanza Abramo pensa che Isacco debba essere bruciato come olocausto il cui "profumo" deve salire in alto. Solo quando Abramo è pronto ad ascoltare la seconda voce, allora nasce un nuovo Abramo.

E' interessante notare che sia il Cristianesimo che l'Islamismo attingono alla simbologia della *legatura di Isacco* con una differenza sostanziale a mio avviso.

La storia di Gesù termina con la sua morte, il suo "sacrificio" per salvare l'umanità: anche se vi sono situazioni in cui è permesso morire al *kiddush hashem* per consacrare il Nome, l'ebraismo ha sempre predicato l'idea che si deve vivere per consacrare il Nome. Il messaggio da trasmettere all'uomo è appunto un messaggio di vita e non di morte. Un padre non manda mai il proprio figlio a morire.

L'Islam ha sostituito la figura di Isacco con quella di Ismaele (ma questa è una storia che meriterebbe un'analisi più approfondita). Il messaggio di Abramo, così come ce lo hanno trasmesso i Maestri, non è passato nel mondo islamico. L'idea di immolarsi per uccidere altre persone, come accade quasi giornalmente nel mondo islamico, è lontana dal messaggio di Abramo.

Alla luce di quanto abbiamo detto, *chi sono veramente i figli di Abramo?*

Scialom Bahbout

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo: sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter.

Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Luciana Fernandes Lassalvia e Paola Vona, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.

... non prendiamoci troppo sul serio!



A cura di Roberto Modiano

Annuncio matrimoniale su un giornale nord-americano.
"Donna ebrea cerca marito ebreo. Orfano di madre.
Scrivere a casella postale ecc.ecc."

Il Rav di una sinagoga americana vede entrare un tizio con un cane e subito lo ferma dicendogli:

"non potete portare un cane nella sinagoga."

L'uomo gli risponde: *"perchè no? è un cane ebreo!"*

Infatti il rabi guarda bene e vede che il cane ha al collo una sacchetta per il talled.

L'uomo dice: *"Moisce, kippà!"*

E il cane apre la sacchetta e si mette una kippà sulla testa.

"Moisce, talled!"

E il cane si mette un talled sulle spalle

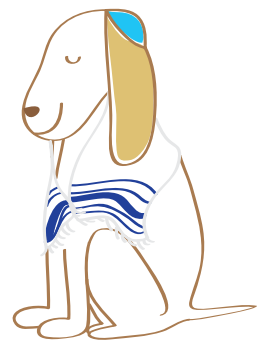
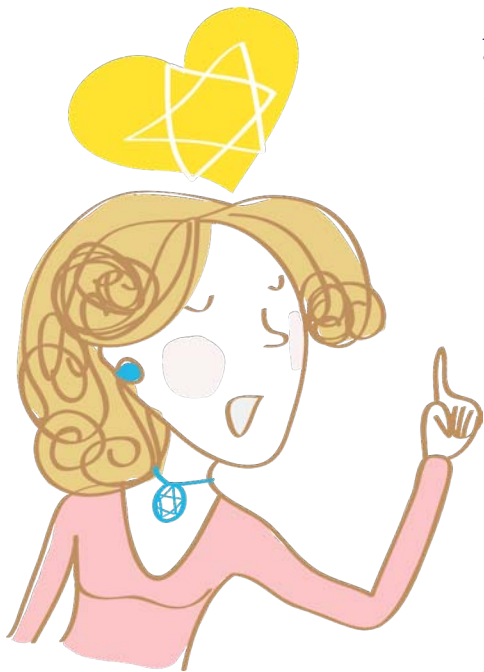
"Moisce, minhà!"

E il cane tira fuori una torà e si mette a pregare.

Il rabi, stupitissimo dice all'uomo:

"ma è fantastico! se lo portate a Hollywood potreste farci milioni di dollari con questo cane..."

E l'uomo: *"ah, sì?! provate a dirglielo voi, ha deciso che vuole fare il medico!"*



C'è una grande polemica in corso sulla visione ebraica di quando la VITA abbia effettivamente inizio. Ad esempio, l'associazione mondiale delle madri yiddish, ritiene ufficialmente che il feto assuma vita propria solo dopo essersi laureato in medicina.

In cucina...

Polpette di zucchini

Ingredienti: (per 4 persone) 2 Zucchine, un uovo; pane q.b.; un cucchiaino di parmigiano; olio di semi; sale; pepe; farina q.b.; menta a piacere.

Preparazione: Tagliate le zucchine a cubetti e frigatele in abbondante olio di semi. Mescolate le zucchine, l'uovo, il sale, il pepe; il pane e la menta. Formate le polpette di zucchini ed infarina tele e frigatele in abbondante olio di semi. Se le rotolate nel pangrattato possono essere cotte anche al forno, preriscaldato, a 220 gradi per mezz'ora.



Cari Ugeini,

dal 11 al 13 Novembre si terrà a Torino il XVII Congresso Ordinario UGEI. In preparazione a tale evento e per tutti gli interessati a partecipare ai lavori congressuali riportiamo di seguito alcune "istruzioni per l'uso". Ricordiamo che secondo lo Statuto UGEI al Congresso partecipano con diritto di voto (art. 13) tutti gli iscritti all'UGEI che ne abbiano fatto richiesta al Consiglio Esecutivo o alla Presidenza e che si siano presentati entro la prima giornata dei lavori (venerdì 11 novembre). Chi non abbia mai partecipato ad una attività dell'UGEI, per avere diritto di voto, deve farne richiesta al Consiglio Esecutivo entro quindici giorni dalla data del Congresso.

Il programma prevede oltre i lavori del congresso, uno shabbaton insieme e una festa il sabato sera!

Per info: eventi@ugei.it

Che cos'è il Congresso UGEI?

Il Congresso è l'organo supremo dell' UGEI.

A cosa serve il Congresso UGEI?

Il Congresso Ordinario ha il compito di determinare l'attività UGEI dell'anno successivo pertanto rappresenta l'occasione per ogni iscritto di dare il proprio contributo all'ebraismo giovanile italiano. Nel corso dei lavori congressuali viene inoltre presentata la relazione finale del Presidente UGEI in carica che racchiude un anno di lavoro del Consiglio Esecutivo e di coloro che con esso hanno collaborato; si discute e delibera su ogni questione che il Presidente, il Consiglio Esecutivo e gli aventi diritto al voto richiedano sia esaminata, previa inserzione nell'ordine del giorno; si determina la quota annuale dovuta da ciascun iscritto; si determina il numero dei consiglieri e si elegge il Consiglio Esecutivo ed i Revisori dei Conti; si deliberano modifiche allo Statuto, ad esclusione degli artt.2 e 3, ed alle Norme applicative.

Come si svolge il Congresso UGEI?

In apertura della prima sessione il Consiglio Esecutivo nomina un Presidente pro-tempore che verifica la lista degli aventi diritto al voto.

La Presidenza pro-tempore verifica, quindi, il numero degli aventi diritto al voto presenti per la validità del Congresso e questi votano la Presidenza del Congresso, anche fra gli stessi aventi diritto.

La Presidenza deve mettere ai voti l'O.d.G. immediatamente dopo tenendo in debito conto le proposte che le sono pervenute.

La Presidenza può ammettere alle votazioni gli iscritti che, pur avendone fatta richiesta, non si siano presentati entro la prima giornata dei lavori per motivi gravi ed urgenti. Il congresso si apre con la presenza di almeno venti partecipanti aventi diritto al voto.

Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di un terzo degli aventi diritto al voto, con un minimo di undici votanti, perciò è importante che chi si iscrive al Congresso sia poi presente alle sedute così da non compromettere lo svolgimento dei lavori.

Il Congresso può decidere di procedere, nei propri lavori, suddiviso in commissioni; in tal caso queste dovranno riferire al Congresso, riunito in sede plenaria attraverso la stesura di mozioni.

Le mozioni sono presentate per iscritto alla Presidenza dagli aventi diritto al voto, dal Consiglio Esecutivo e dalla stessa Presidenza. Le mozioni e gli emendamenti vengono letti dal proponente e discussi dal Congresso; al termine della discussione, dopo un intervento favorevole ed uno contrario, si passa alla votazione.

Quando si è in fase di votazione, il voto non può essere interrotto, se non per motivi di ordine riguardanti la procedura del voto stesso. Infine l'elezione dei membri del Consiglio Esecutivo e dei Revisori dei conti rappresenta solitamente il momento conclusivo del Congresso Ordinario. Anche in questo caso è necessaria la presenza di almeno un terzo degli aventi diritto al voto. Si invitano coloro i quali abbiano intenzione di collaborare con l'UGEI a partecipare attivamente ai lavori congressuali ed eventualmente presentare la propria candidatura al Consiglio Esecutivo 2012.

In conclusione, vi ricordiamo che per iscriversi al XVII* Congresso ordinario Ugei e per avere la possibilità di essere accreditati per le votazioni, visitate il sito www.ugei.it.